

Sono oltre le soglie fissate dalla legge regionale sugli alloggi Erp

Acer, in 700 senza requisiti. Alberani: «Devono uscire»

Sono quasi 700 (690 per la precisione). Nei prossimi mesi dovranno prepararsi a lasciare le case popolari che erano state loro assegnate. È il piccolo esercito degli inquilini che a Bologna (490) e provincia (200) si ritrovano fuori dai requisiti fissati dalla nuova legge regionale per avere un alloggi Erp. La riforma dei canoni entrerà in vigore dall'1 ottobre, ma Acer Bologna ha già fatto le prime simulazioni arrivando a stimare il numero delle decadenze. Chi non rientra nei limiti introdotti dalla norma avrà circa un anno per lasciare la casa. «Gestiremo le decadenze caso per caso — assicura il presidente di Acer, Alessandro Alberani — tenendo conto delle situazioni particolari che possono riguardare persone molto anziane non autosufficienti o famiglie numerose. Non faremo nessuno sconto ai furbetti. Del resto, la riforma sancisce una volta per tutte che una casa popolare non

è sempre». I nuovi criteri fissano una fascia di protezione al di sotto dei 7.500 euro di reddito Isee (il 47,62% degli assegnatari con canoni medi di 61,44 euro), una fascia di accesso fino ad un Isee 17.154, il limite per chi vuole fare domanda, mentre stoppano a 24.016 euro l'Isee per chi può rimanere, purché abbia un conto in banca al di sotto di 49.000 euro. Se i depositi superano questa soglia o l'Isee è superiore a 24.000 euro (il 4,47% degli assegnatari a Bologna è in questa situazione), bisogna far posto a chi ha più diritto alla casa. Alberani, presentando il bilancio del nuovo cda, ha parlato anche del passivo (la conferenza degli enti ha approvato i conti) di 888.000 euro. «Scontiamo poste straordinarie. Per il prossimo anno sono fiducioso. Il governo, però, deve fare di più per l'emergenza abitativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Merola stoppa Uber: qui non passerà
La promessa nello scorso mese di Ottobre: «Si può competere senza fare sfruttare»

La controffensiva 4.0 della coop
«Una nuova app per tutta l'Italia»
Il progetto per chiamare e pagare con un clic: pronto a fine anno



Editoriale
L'azienda di...
L'azienda di...
L'azienda di...

Editoriale
L'azienda di...
L'azienda di...
L'azienda di...